

24/4/2024

CATECHESI
di Padre Giuseppe Galliano

**“I BENEFICI DEL CREDERE
NELLA FINALE DEL VANGELO DI MARCO”**



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Questa finale del Vangelo di **Marco 16, 15-20** è stata aggiunta dopo; parla dei cinque segni dell'evangelizzazione: i cinque segni di coloro che credono. Da che cosa si vede che noi crediamo nel Signore e possiamo dire di essere credenti?

I cinque segni sono:

- *nel mio nome scacceranno i demòni,*
- *parleranno lingue nuove,*
- *prenderanno in mano i serpenti,*
- *se berranno qualche veleno, non recherà loro danno,*
- *imporranno le mani ai malati e questi guariranno/staranno meglio.*

“Allora essi partirono e predicarono dappertutto.”

I verbi sono al passato, che poi diventa presente:

“Mentre il Signore opera insieme con loro e conferma la parola con i prodigi che l'accompagnano.”

Io sto predicando a voi; Gesù è presente qui e conferma la Parola con i segni, che l'accompagnano. Nel nostro cuore possiamo sentire la presenza del Signore. Ogni volta che parliamo del Signore, Gesù è con noi.

2.000 anni fa, i discepoli sono partiti a predicare.

Si predica anche oggi. Da 2.000 anni il Signore accompagna i predicatori. I cinque segni sono importanti.

•*Nel mio nome scacceranno i demòni.*

Quali demoni dobbiamo scacciare? I nostri, perché alcune cose possono venire dal maligno.

Quando parto o devo prendere una decisione, prego così:

“Nel Nome di Gesù, qualsiasi spirito contrario, che non riconosca la sua signoria, si inchiodi ai piedi della Croce. Su di me, su questa giornata, Signore, effondi il tuo Santo Spirito! Venite, Angeli buoni!”

La parola crea. I diavoli si inchiodano e si sottomettono.

Ricordiamo che la nostra parola ha una forza. Se le situazioni non cambiano, vuole dire che le dobbiamo attraversare insieme a Gesù e agli Angeli.

Una volta esorcizzati i nostri demoni, saremo capaci di esorcizzare gli altri.

Gesù aveva liberato un ragazzo da uno spirito sordo e muto. *“Entrò poi in una casa e i discepoli gli chiesero in privato: -Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?- Ed egli disse loro: -Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera.”* **Marco 9, 28-29.**

Dobbiamo essere persone di preghiera, aperte alla vita.

•*Parleranno lingue nuove.*

Dal punto di vista sociale, significa parlare la lingua dell'altro. Dobbiamo cercare di capire quello che l'altro sta dicendo e cercare di farci ascoltare.

Sappiamo che questo *parlare lingue nuove* è la Preghiera in lingue, che è la preghiera per eccellenza. Solo noi e Gesù, noi e lo Spirito Santo la possiamo comprendere. È una preghiera potentissima, che dovremmo incentivare soprattutto fra noi, che siamo un Gruppo di intercessione.

Sulle intenzioni scritte nei bigliettini raccolti nei cesti, noi preghiamo in lingue.

Romani 8, 26-27: *“Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.”*

Se riusciamo a pregare mezz'ora in lingue, si smuove tutta la nostra vita. La Preghiera in lingue ci fa crescere.

1 Corinzi 14, 4: *“Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso/ incoraggia se stesso.”*

Ci sono situazioni, che ci scoraggiano. È bene allora pregare in lingue; sentiremo una forza, che sale dal nostro cuore.

•*Prenderanno in mano i serpenti.*

Il riferimento è a Mosè, quando non voleva andare dal Faraone. Mosè ha gettato il bastone, che rappresenta il carisma, e questo è diventato un serpente.

Quando non vogliamo vivere i nostri carismi, peggioriamo la situazione, ci avveleniamo da noi stessi.

Dopo che il Signore ci ha chiamati, non possiamo voltarci indietro. Chi lo fa, non è degno di Dio.

•*Se berranno qualche veleno, non recherà loro danno.*

Il veleno è quando le persone parlano male di noi e tentano di avvelenarci. Se siamo nel giusto, se siamo in comunione con il Signore, se parlano male di noi, sentiamo compassione per queste persone e preghiamo per loro.

Lì per lì, rimaniamo male, ma se ci colleghiamo con lo Spirito, questo veleno non ci recherà danno. Ricordiamo che il male ritorna da dove è partito.

Il Tempio ha decretato la morte di Gesù. Gesù è risorto e la morte è ritornata al Tempio, che è stato distrutto.

•*Imporranno le mani ai malati e questi guariranno/staranno meglio.*

Ogni volta che imponiamo le mani alle persone, queste stanno meglio.

Imporre le mani significa anche prendersi cura dell'altro.

Nei palmi delle mani ci sono centri energetici. Quando imponiamo le mani, fisicamente stiamo conferendo energia. È l'energia divina, che passa e riattiva i tubi, dove scorre l'energia dei chakra.

La malattia è un ingolfamento delle cellule, che stanno male.

Imponendo le mani, l'energia risale, conferisce Spirito Santo, dà benedizioni, riattiva la vista, riattiva la sordità.

Gesù imponeva le mani sempre.

Marco 6, 2-6: *“Venuto il sabato, incominciò a insegnare nella sinagoga. E molti ascoltandolo rimanevano stupiti e dicevano: -Dove gli vengono queste cose? E che sapienza è mai questa che gli è stata data? E questi prodigi compiuti dalle sue mani? Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non stanno qui da noi?- E si scandalizzavano di lui. Ma Gesù disse loro: -Un profeta non è disprezzato che nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua.- E non vi poté operare nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi ammalati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.”* **Marco 6, 2-6.**

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo!

Crediamo che tu sei vivo, risorto, che hai dato questo mandato di predicare la tua Parola e la confermi con segni di guarigione e liberazione.

Questa sera, conferma questa Parola e, attraverso l'imposizione delle mani, possiamo ancora una volta essere guariti, liberati, confermati. AMEN!